



Al Dr. Gilberto Pichetto Fratin
Ministro della Transizione Ecologica

Al Responsabile del Procedimento
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI (VA)

e p.c.:

Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture
Idriche (MiTe)

via pec:
segreteria.ministro@pec.mase.gov.it
va@pec.mase.gov.it
va-5@mite.gov.it
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Oggetto: Istanza CBBBV di proroga del DM 286 del 01/12/2014 e del DM 242 del 10/06/2021 (cod. procedura 13400) – Richiesta di rigetto e necessità di reiterazione procedura VIA – seconda nota ad INTEGRAZIONE delle osservazioni presentate in data 27 dicembre 2024.

Egr. Sig. Ministro,
Egr. Responsabile del Procedimento,

L'associazione *Custodiamo la Valsessera*, il *Circolo Tavo Burat –Pro Natura*, il *Comitato Tutela Fiumi di Biella* e l'associazione *LIPU Sez. di Biella e Vercelli*

Premesso che:

in data 27 dicembre 2024 queste associazioni hanno presentato osservazioni relative alla istanza di proroga di cui all'oggetto, chiedendone il rigetto (MASE-2025-0021614);

in data 2 settembre 2025 hanno presentato ulteriore osservazioni (MASE-2025-0161354) in relazione alle risultanze della procedura parallela di Verifica di Ottemperanza.

Constatato che:

la Sottocommissione VIA, con nota MASE-2025-0184465:

- rilevava il mancato deposito da parte del Proponente della *“relazione di aggiornamento della valutazione d’incidenza del dott. for. D. Camino”*;
- chiedeva al Ministro ed alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS *“di voler richiedere al Proponente la sua allegazione, di darne avviso all’ente gestore delle ZSC interferite, nonché di disporre la pubblicazione con assegnazione di termini per le osservazioni del pubblico e il sentito degli enti gestori”*.



Atteso che:

La Divisione IV – Procedure di Valutazione VIA e VAS inoltrava al CBBBV la richiesta di “*invio della Relazione suddetta (ndr: relazione dott. for. Camino). Si rappresenta che una volta acquisita la stessa verrà pubblicata ai fini dell’acquisizione del sentito degli enti gestori*” (MASE-2025-0194355).

Presa visione:

della “VALUTAZIONE DI INCIDENZA SIC “VALSESSERA” – IT 1130002 AGGIORNAMENTO DEL PRECEDENTE STUDIO OTTOBRE 2010” a firma del dott. for. D. Camino pubblicata sul sito ministeriale in data 23 ottobre 2025 (codice elab: Sessera-Relazione-di-Incidenza-e-Allegati-f.digit)

Osserva quanto segue:

1)

La Sottocommissione VIA (nota MASE-2025-0184465) ha indicato necessaria la pubblicazione di questa Valutazione di Incidenza per raccogliere **anche le osservazioni del pubblico**. La nota MASE-2025-0194355 inviata al CBBBV indica esclusivamente che la relazione di incidenza verrà pubblicata “*ai fini dell’acquisizione del sentito degli enti gestori*”.

Sul Sito VIA non risulta formalmente avviata e disposta la consultazione del pubblico e non sono indicati termini per il deposito di eventuali osservazioni.

Ad avviso delle scriventi associazioni:

- a) la richiesta di integrazioni, a seguito di verifica documentale, doveva essere avanzata **entro 15 giorni dalla presentazione dell’istanza**, così come è disposto dalla norma, il punto 5 art.lo 25 del D.lgsvo 152/2006:
“Entro quindici giorni dalla presentazione dell’istanza di cui al secondo periodo, l’autorità competente verifica la completezza della documentazione. Qualora la documentazione risulti incompleta, l’autorità competente richiede al soggetto istante la documentazione integrativa, assegnando per la presentazione un termine perentorio non superiore a trenta giorni. Qualora entro il termine assegnato l’istante non depositi la documentazione integrativa ovvero, all’esito di una nuova verifica, da effettuarsi da parte dell’autorità competente nel termine di quindici giorni dalla presentazione delle integrazioni richieste, la documentazione risulti ancora incompleta, l’istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all’autorità competente di procedere all’archiviazione.”
- b) Le richieste di integrazioni da parte della Sottocommissione VIA dovrebbero ragionevolmente essere avanzate per ragioni di merito, **per eventuali approfondimenti**, non certo per sanare eventuali vizi nel deposito della documentazione di base o nel suo controllo.
- c) Nessun termine perentorio di 30 gg. è stato disposto nella nota inviata al CBBBV (MASE-2025-0194355)
- d) Le istanze di proroga, sempre ai sensi del punto 5 art.lo 25 del D.Lgs.152/2006, devono essere formulate presentando “*una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute*”. Questa relazione, nel caso di opere ricadenti in Siti di Interesse Comunitario, deve necessariamente contemplare **l’aggiornamento della Valutazione di Incidenza**, che costituisce un **elemento sostanziale** della documentazione.



Il mancato avvio della formale fase di evidenza pubblica su un elemento sostanziale (avviso, indicazioni sul sito, indicazione del periodo di pubblicazione e termini per la presentazione di osservazioni) rischia di incrementare le criticità sopra rappresentate.

2)

La Valutazione di Incidenza del dott. for. D. Camino è stata sottoscritta dal professionista in data 26/01/2020.

Pertanto tale Valutazione di Incidenza è:

- anteriore alla 1^a proroga dei termini VIA concessa con il Decreto 242 del 10/06/2021;
- effettuata 4 anni prima la presentazione dell'istanza per la 2^a proroga dei termini VIA.

Il contesto ambientale valutato, i dati raccolti, lo stato di avanzamento dell'opera sono dunque anteriori al 2020 e la Valutazione di Incidenza non è coeva con le altre due relazioni presentate dal Proponente:

- La *“Relazione finale dell'indagine per la valutazione dell'incidenza su Carabus olympiae del previsto ampliamento dell'invaso artificiale sul Torrente Sessera”* redatta dal Prof. Massimo Meregalli e dalla Prof. Deborah Isocrono è stata creata in data 04/11/2024 e completata in data 05/12/2024.
- La *“RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DELLO STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE”* redatta dall'ing. Domenico Castelli riporta in frontespizio la data “Dicembre 2024”.

Ad avviso delle scriventi associazioni la Valutazione di Incidenza del dott. for. D. Camino è basata su dati eccessivamente datati (almeno 5-6 anni) e non può essere presa in considerazione in quanto le indicazioni delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza stabiliscono che la validità delle V.Inc.A è di 5 (cinque) anni.

L'istanza è dunque da rigettare per difetto nella documentazione presentata in quanto lo studio di Meregalli e Isocrono è riferito al solo *Carabus olympiae* e non a tutte le specie e habitat del Sic Valsessera interessate direttamente o indirettamente dalla realizzazione dell'opera.

3)

La Valutazione di Incidenza del dott. for. D. Camino è perlopiù a carattere **compilativo**, si sofferma prevalentemente nel riportare le disposizioni normative o di pianificazione ed alcuni dati di letteratura, senza riportare a quale periodo si riferiscono.

Numerose sono le imprecisioni (ad esempio il PTP della Provincia di Biella non è del 2006 poiché è stata approvata una sua corposa variante nel 2010; anche i PRGC di Trivero e Mosso sono stati oggetto di aggiornamento e varianti nel 2021 e 2023; le Misure di conservazione sono state aggiornate dalla Regione Piemonte nel 2023, ecc.)

Carente, in particolare, è l'analisi sui cambiamenti tra il contesto ambientale a base delle relazioni depositate nel 2011 e il quadro attuale, fortemente variato in ragione dei cambiamenti climatici (è uno dei rilievi di ISPRA). Nel capitolo *“5.2 - Caratterizzazione Climatica”* non è riportato alcun dato a confronto tra le temperature e le precipitazioni nel bacino degli ultimi 15 anni e quelle documentate nell'elaborato progettuale del 2011, poi approvato nel 2014.

Meno che mai sono valutati gli effetti di tali cambiamenti sulle varie componenti. Si consideri ad esempio l'incremento dell'evotraspirazione del bacino lacustre, gli incrementi di temperatura delle acque in alveo a



valle dello sbarramento e il loro effetto sulla biocenosi fluviale, gli incrementi impressionanti, nel periodo, nel numero e presenza delle specie aliene, ecc.

Il dott. for. D. Camino si concentra nella propria relazione solo sul nuovo tratto di teleferica dimenticando altre nuove opere aggiunte al progetto come il sifone scolmatore e la condotta di scarico. Praticamente nulla sulla parte fluviale, ad esempio sui rilasci e sulla regola di invaso in ragione delle nuove disposizioni normative e delle esigenze di conservazione del SIC, ecc.

Le valutazioni del dott. for. D. Camino sul *Carabus olympiae*, ancorché su tale coleottero si siano espressi con più competenza Meregalli e Isocrono, non sono condivisibili. In *primis* perché non sono fondate su piani di monitoraggio condotti con tempi e modalità compatibili con il ciclo biologico della specie in questione.

Lascia inoltre perplessi la misura descritta nel capitolo dedicato alle azioni di mitigazione:

“Carabus olympiae: in tutte le fasi cantieristiche, a seguito di monitoraggio delle aree interessate, si provvederà alla cattura e allo spostamento degli esemplari trovati in sito”.

La specie in questione - come è noto - si muove nottetempo ed è pertanto molto difficile da osservare durante il giorno ed è meno che mai immaginabile catturare gli esemplari durante le fasi di cantiere, in ore diurne. Durante le fasi di cantiere, il movimento terra od altri interventi potrebbero invece impattare sugli esemplari presenti.

Per rendere realistica la proposta azione di mitigazione, sarebbe necessaria una preliminare ed estesa campagna di monitoraggio con trappole a caduta a doppio fondo e non solo nelle aree più direttamente coinvolte. Nel caso in cui venissero catturati alcuni esemplari, si potrebbero spostare nelle faggete limitrofe non interessate dal cantiere.

Si segnala l'osservazione <https://www.inaturalist.org/observations/189391661> caricata da Matteo Negro su iNaturalist, effettuata in data 2005, relativa ad un esemplare di *Carabus olympiae* in sponda sinistra orografica del Sessera, poco a valle del sito ove è prevista la costruzione del nuovo sbarramento e in prossimità della strada carrozzabile. Una osservazione, benché datata, che dovrebbe comunque indurre a particolare prudenza ed attenzione nel valutare gli areali potenzialmente interessati dal coleottero.

Si segnala anche l'osservazione <https://www.inaturalist.org/observations/48223276> caricata da Andrea Battisti su iNaturalist, effettuata in data 2020 relativa ad un esemplare di *Parnassius mnemosyne* in sponda destra orografica Sessera nel sito attuale dello sbarramento, che verrà sommerso.

4)

Nel parere n. 445/2025 la Sottocommissione VIA in relazione alla Verifica di Ottemperanza ha condotto approfondite valutazioni sui possibili impatti al corpo idrico Sessera e al SIC/ZCS della Valsessera, con severi rilievi per quanto concerne la conduzione dei monitoraggi (quello relativo al *Carabus olympiae*, ad esempio, non è stato effettuato nell'area che sarà sommersa dall'invaso), avanzando anche la necessità di condurre una **Valutazione di incidenza di III livello**.

Né la Valutazione di Incidenza condotta dal dott. for. D. Camino prima del 2020 né quella condotta dal prof. Meregalli e dalla dott.ssa Isocrono per il solo *Carabus olympiae* rientrano nelle Valutazioni di Incidenza di III livello.

Anche nella relazione ISPRA del 10/06/2025 “*CONSIDERAZIONI GENERALI*” prot. MASE/0111001 viene valutato al punto 1.4 che:

la documentazione fornita presenta numerose lacune sia nella valutazione degli impatti ambientali legati alla variazione progettuale che nelle analisi delle modifiche del contesto ambientale in cui l'opera si inserisce, nell'ambito di un contesto normativo, pianificatorio e programmatico profondamente cambiato dal momento di presentazione dell'istanza VIA (31/12/2010).

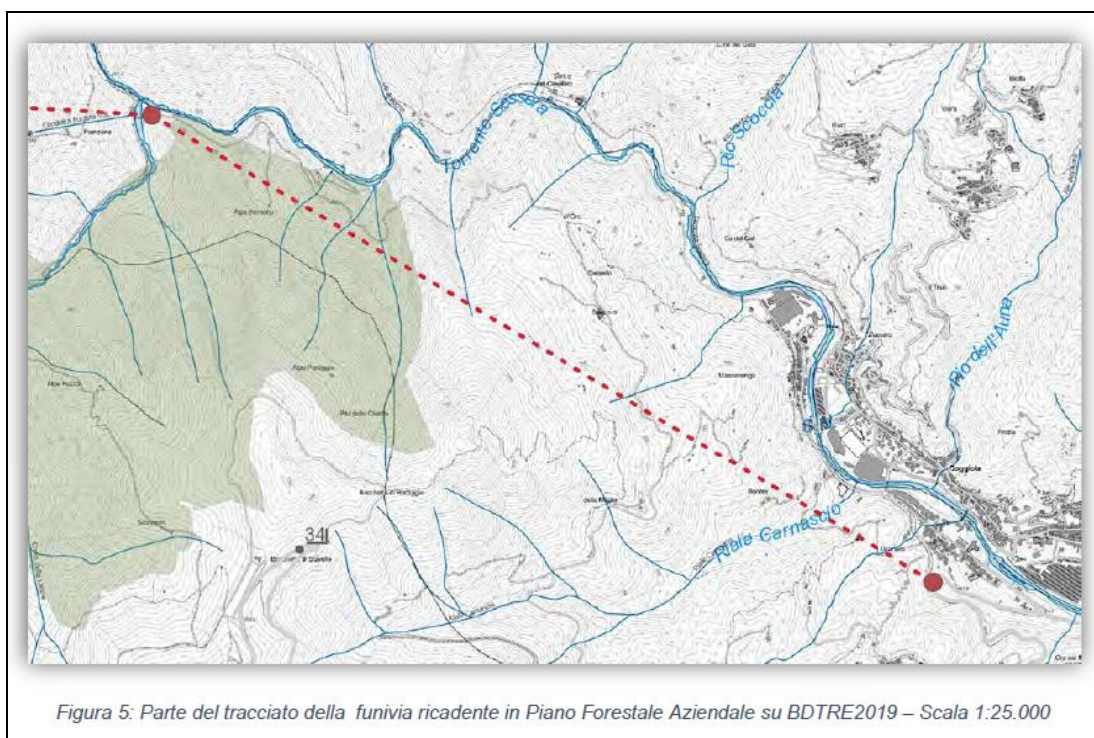
Queste associazioni valutano dunque necessario dunque riassoggettare la proposta progettuale in sede di VIA e richiedere contestualmente una valutazione di Incidenza di III livello.

5)

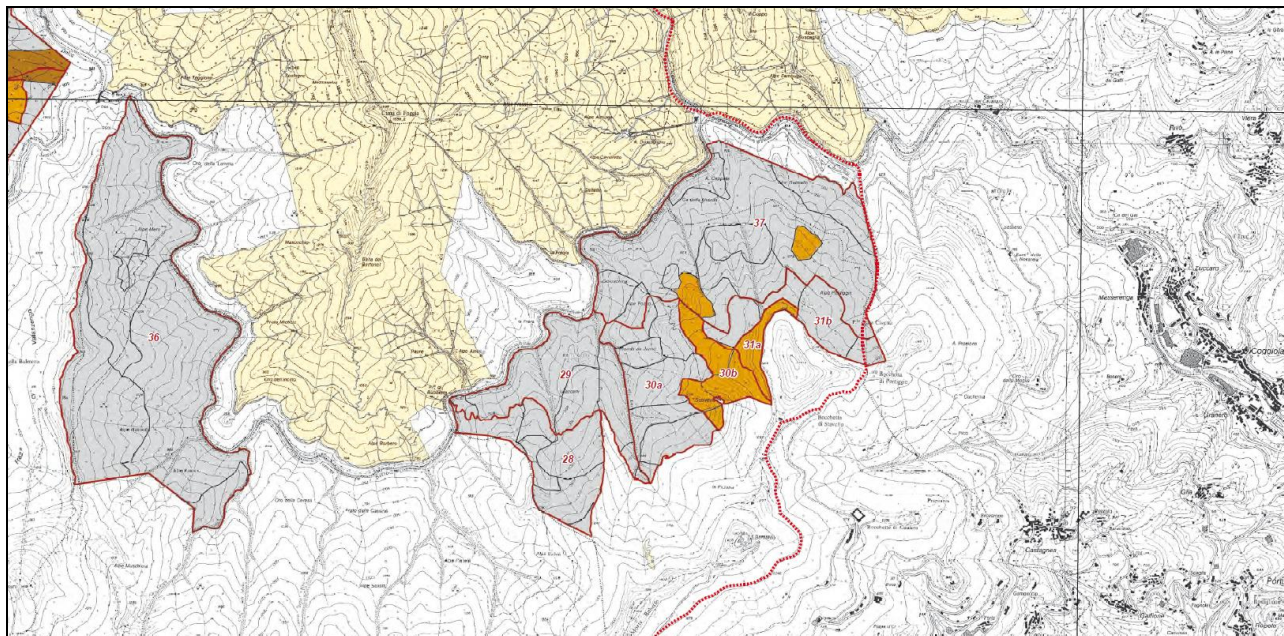
Il dott. for. D. Camino si riferisce nel suo studio a “*Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte*” approvate con D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016. Stante la datazione del suo studio non sono considerati gli aggiornamenti successivi adottati dalla Regione Piemonte con la D.G.R. n. 55-7222 del 12/7/2023.

Inoltre il professionista non ha considerato che i due Piani Forestali Aziendali nel SIC Valsessera, adottati nel 2015 sono antecedenti le misure sito specifiche del SIC Valsessera approvate con la DGR D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016. Le valutazioni condotte richiamando solo quanto disposto in tali PFA non sono sufficienti in quanto si deve tener conto, per la parte forestale, delle disposizioni aggiunte introdotte con le Misure Sito Specifiche o con gli aggiornamenti delle Misure generali di conservazione per la tutela della rete Natura 2000 del Piemonte.

Il dott. for. D. Camino ritiene inoltre erroneamente che le opere della teleferica interessino aree forestali rientranti nel “PFA Proprietà Zegna”:



Viceversa la porzione descritta appartiene alla particella 37 del “Piano Forestale Aziendale della Foresta Regionale della Val Sessera” (DGR 30 novembre 2015, n. 33-2532).



Occorre inoltre considerare quanto disposto negli aggiornamenti delle Misure di Conservazione:

“2. Il Piano Forestale Aziendale, fatto salvo quanto previsto agli articoli 1 e 2 delle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte è integrato dalle presenti misure di conservazione sito specifiche per eventuali aspetti non normati all’interno del Piano stesso.”

3. Per le proprietà forestali demaniali della Regione Piemonte e di altri Enti pubblici di estensione maggiore di 100 ettari, è da promuovere l’adozione del piano di gestione forestale di cui ai commi 1 e 2.”

La “Valutazione di Incidenza” a firma dott. for. D. Camino non ha verificato quanto disposto in questi due punti per quanto concerne le misure forestali nel SIC, anche per il tracciato della funivia dalla località Piancone al sito ove si intende realizzare il nuovo sbarramento (in sinistra orografica Sessera).

6)

Al punto 5.6.3 Ittiofauna il dott. for. D. Camino afferma che:

Le acque oligotrofiche, fredde e caratterizzate da forte corrente dei torrenti del S.I.C. ospitano un’ittiofauna estremamente povera a causa dell’ambiente sfavorevole, caratterizzata da un’unica specie, la trota fario (Salmo (trutta) trutta).

Tale valutazione è contraddetta dagli studi commissionati dalla Provincia per l’adozione delle “Linee guida per la tutela e la gestione degli ecosistemi e della fauna acquatica nella Provincia di Biella” (allegato 1) e il contestuale aggiornamento della Carta Ittica Provinciale (Decreto Presidente n. 88 del 06/10/2020) e da altri studi per altre opere sottoposte a procedura VIA e V.Inc.A all’interno del SIC Sessera: è infatti documentata la presenza nel Sessera dello *Cottus gobio* (Scazzone) e della *Salmo marmoratus* (Trota Marmorata).

La presenza di queste due specie ittiche a monte e a valle dell'attuale sbarramento all'interno del SIC è documentata anche nei verbali dei recuperi con elettrostorditore effettuati da FIPSAS per conto terzi in occasione di lavori in alveo.

L'incubatoio della Frera, (sul torrente Sessera nel comune di Valdilana/Trivero) da circa 15 anni si adopera per il ripopolamento della *Salmo marmoratus* e i propri primi riproduttori sono stati prelevati nel 2010 dalle acque del torrente Sessera. Ogni anno sono immessi con autorizzazione della Provincia di Biella, sia a monte che a valle dell'attuale sbarramento, gli avannotti riprodotti ed anche degli esemplari adulti (i riproduttori a fine carriera di trota marmorata).

Si vedano al riguardo le ultime determinazioni assunte dalla Provincia di Biella che sostiene anche economicamente le attività di questo incubatoio per la salvaguardia della specie ittica *Salmo marmoratus*: D.D. n. 504 del 03/04/2025 e D.D. n. 551 del 15/04/2025.



Esemplare di *Salmo marmoratus* riproduttore dell'incubatoio della Frera (foto 2025)

Interessante anche la documentazione disponibile su iNaturalist o sui social, da parte di alcuni pescatori:

<https://www.inaturalist.org/observations/45572431>

<https://www.inaturalist.org/observations/61222709>



Esemplare di *Salmo marmoratus* pescata in Dolca nel 2025 da Adriano Taglia Galoppo



Esemplare di *Salmo marmoratus* pescata tra Praj e Coggiola nel 2025



Cottus gobio:

- 1) recuperi FIPSAS per lavori in alveo 2025 a Cavallero
- 2) esemplare pescato sulla Dolca 2025 Albino Foglia Barbisin

Qui di seguito si riportano le analisi condotte e gli obiettivi definiti nelle “Linee guida per la tutela e la gestione degli ecosistemi e della fauna acquatica nella Provincia di Biella”:

[...] “La presenza dello scazzone non è stata accertata nel corso dei campionamenti del 2019, ma sono frequenti le segnalazioni di questa specie da parte dei pescatori nel Torrente Sessera. Considerata la difficoltà di cattura di questa specie tramite elettropesca si considera comunque lo scazzone presente nell’asta del Torrente Sessera, anche se la sua eventuale contrazione è da monitorare, soprattutto in relazione all’alterazione e frammentazione degli habitat che ne rappresentano la minaccia più importante.”

[...] Particolare importanza è rivestita dalla cattura di un esemplare di trota marmorata nella stazione sul T. Sessera a Crevacuore e di una marmorata (e un ibrido) nella stazione del T. Sessera presso l’Alpe Frera. Questa segnalazione conferma l’assegnazione del T. Sessera alla zona “S” salmonicola individuata nelle schede dei parametri fisiografici durante la campagna di monitoraggio del 2009, suggerendo una possibile ripresa del popolamento a trote marmorate che storicamente era segnalato nell’asta principale del bacino.

[...] Tra le specie oggi accertate si evince la presenza di taxa di grande rilevanza naturalistica, per il loro valore nell’esprimere la biodiversità della fauna ittica dulcicola nativa italiana, come: **trota marmorata**, barbo canino, barbo comune, cobite comune e vairone e di specie caratterizzate da elevata selettività ambientale, come lo **scazzone**.

[...] Più precisamente, abbiamo inserito lo scazzone nelle specie attese (Tab. 7.7) nell’alto bacino del Sessera poiché storicamente presente, come accertato da campionamenti speditivi non quantitativi effettuati durante l’estate 2019 nel T. Sessera e T. Dolca a monte del Lago delle Mischie. In tab. 7.8 sono presenti i risultati dei campionamenti speditivi da cui si evince anche la presenza di trote fario di origine zootecnica nel T. Sessera sopra al lago e di marmorate in entrambi i corsi d’acqua nei tratti prossimi all’invaso.

Tabella 7.8 – Risultati dei campionamenti speditivi nel T. Dolca e T. Sessera a monte del Lago delle Mischie

Abbondanza		
Specie	T. Dolca	T. Sessera
Trota mediterranea	+++	+++
Trota marmorata	+	+
Trota atlantica	+	-
Scazzone	+	+

[...]La trota marmorata è considerata quasi estinta anche se, a differenza delle campagne di monitoraggio passate, in cui non veniva considerata come specie presente, è stato catturato un esiguo numero di esemplari e ibridi nel corso principale del T. Sessera. Particolare attenzione merita la popolazione di scazzone il cui contingente numerico, probabilmente a causa dell'alterazione e frammentazione degli habitat, è in decremento. Lo scazzone è stato quindi inserito tra le specie a forte rischio nella Prov. di Biella.

Tabella 9.1

SPECIE	PRESENZA IN PROV. DI BIELLA	RISCHIO prov. BI	MINACCE
Trota Marmorata	Potenzialmente presente nelle zone Salmonicole, ma in forte contrazione. E' stata catturata e segnalata in numero esiguo nel T. Sessera	Quasi estinta	frammentazione dei corsi d'acqua; alterazioni habitat; inquinamento acque;
Scazzone	E' presente nel T. Sessera, ma nell'ultima campagna di campionamento non è stato catturato (sebbene la sua presenza, in diminuzione, sia certa)	forte	alterazioni habitat; inquinamento acque; pesca illegale; competizione/predazione esotici

Tabella 9.2

CODICE	NOME	SIC/ZPS/ZSC	Specie Di interesse comunitario segnalate nella scheda	Specie di interesse comunitario non segnalate nella scheda ma accertate dai monitoraggi	Altre specie segnalate nella scheda	Specie la cui presenza è accertata dai monitoraggi	Specie di interesse comunitario la cui presenza non è stata accertata, ma di cui si può ipotizzare la presenza
IT1130002	Val Sessera	ZSC/SIC	Trota Marmorata	Vairone	-	Trota marmorata, Vairone, Trota fario, Trota fario ceppo mediterraneo	Scazzone

[...]In particolar modo si evidenzia la necessità di incrementare i vincoli di protezione nei confronti delle derivazioni idriche e dell'interruzione della continuità fluviale nelle zone "D" in cui è segnalata la presenza di specie considerate a forte rischio nel territorio biellese che presentano, tra i maggiori fattori di rischio, la frammentazione e alterazione degli habitat, come la trota marmorata, lo scazzone e la lampreda padana. (NDR: il torrente Sessera a monte di Masseranga ricade nella zona "C" e automaticamente nella zona "D" e con la cat. 1 per le aree SIC/ZCS).

Pagina 11 di 16



14.5 PROGETTO DI RECUPERO DELLA TROTA MARMORATA E REINTRODUZIONE DEL TEMOLO PADANO

Nonostante l'identificazione di tipologie fluviale idonee per la vita della trota marmorata nei bacini del T. Elvo, T. Sessera e T. Cervo la presenza della trota marmorata nel territorio Biellese è rara. Si auspica un progetto di recupero della trota marmorata nella provincia di Biella, grazie all'utilizzo di materiale prodotto dagli impianti ittiogenici provinciali. Inoltre, è auspicabile la reintroduzione del temolo padano, di cui vi è memoria storica da parte dei pescatori locali nel T. Sessera.

Va a tal fine ricordato che le Misure definite con la D.G.R. n. 55-7222 del 12/7/2023 **dispongono il divieto di effettuare nuove captazioni idriche** laddove vi sia da tutelare la presenza del *Gottus gobbio* (all'art. 72, punto c).

Stesso divieto è contenuto nelle Misure di conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016 per il SCI IT1130002- Val Sessera a tutela del *Salmo Marmoratus* (all'art.25, punto b).

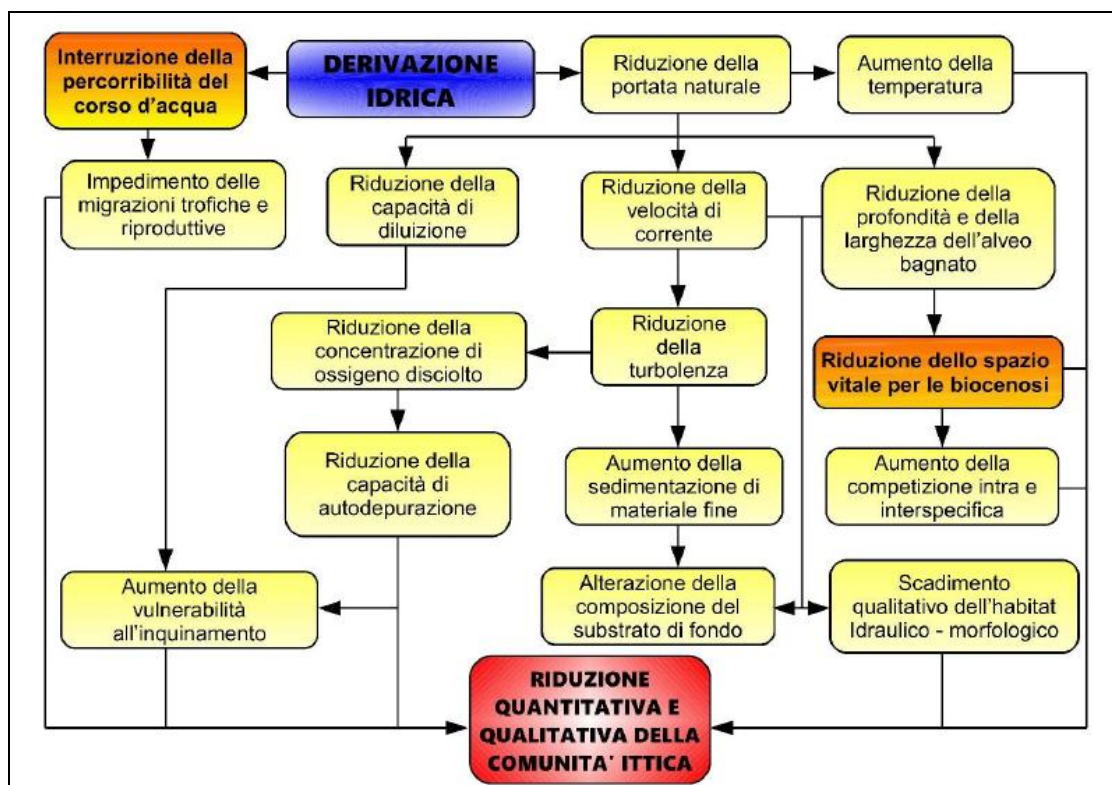
Al riguardo si osserva che nel Decreto VIA 286/2014 è stato già accertato che il “*Rifacimento invaso sul torrente Sessera*” non è una “modifica” della concessione di derivazione idroelettrica esistente (tratto di sottensione tra le località di Mischie/Miste e Piancone) ma una **nuova derivazione** (diversa posizione della traversa, diverse finalità, diversa sottensione dei C.I., diversa regola d'invaso, diverso rilascio ambientale, con ampliamento del bacino sia a monte che a valle dell'esistente invaso).

In particolare l'ampliamento del bacino interesserà ulteriori tratti dei C.I. Sessera e Dolca a monte e del C.I. Sessera a valle, ovvero di habitat fluviali ove sono stati riscontrati il *Gottus gobbio* e la *Salmo Marmoratus*.

Si rammentano con lo schema seguente gli effetti e gli impatti connessi alla realizzazione di sbarramenti e derivazioni fluviali, ovvero la riduzione quantitativa e qualitativa della comunità ittica, impatti che hanno motivato la disposizione dello specifico divieto di nuove derivazioni nei SIC (invasi inclusi) a salvaguardia delle specie ittiche protette e dei loro habitat.

Vanno inoltre tenuti conto gli impatti connessi:

- alle oscillazioni artificiali di livello all'interno dell'invaso;
- alle escursioni artificiali di portata a valle dell'invaso, ovvero l' “*hydropeaking*”;



Si osserva inoltre che nella propria analisi il dott. for. D. Camino non ha considerato gli effetti sull'ambiente fluviale e dati:

- da alterazioni della portata solida, liquida ed organica nel tratto del torrente Sessera all'interno del SIC, a valle del nuovo sbarramento;
- da alcune modifiche progettuali rispetto al progetto di cui al Decreto 286/2014, oltre alla previsione di un secondo tratto di Teleferica, quali:
 - 1) la realizzazione di uno sfioratore a calice;
 - 2) una galleria di dissipazione piene lunga 200 m.;
 - 3) nuove strade;
 - 4) una diversa localizzazione della torre di presa;
 - 5) la modifica del muro di sbarramento (viene rimosso lo sfioratore "a scivolo", elemento della struttura ad "arco-gravità");
- dalla mancata previsione di una scala di rimonta per l'ittiofauna al fine di risolvere il problema dell'interruzione della continuità ittico-fluviale, resolvendo quanto provocato dallo sbarramento esistente, opera realizzata in anni in cui non si aveva piena conoscenza di tali problematiche;
- dalla mancata previsione di un bypass per passaggio di sedimenti o modalità diverse dalla fluitazione dagli scarichi di fondo;
- dalla mancata trattazione della gestione dei sedimenti alla luce delle più recenti disposizioni normative, gestione che interessa sia la fase di cantiere (smaltimento depositi pregressi e residui da demolizione) che la fase di esercizio invasivo.



7)

Con il Parere n. 445 del 27 giugno 2025 la Sottocommissione VIA si è espressa nella procedura di Verifica di Ottemperanza riscontrando la mancata o la parziale ottemperanza di molte prescrizioni disposte nel Decreto 286/2014 per la fase *ante operam*:

PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni n. A) 1.15, A) 1.16, A) 1.17, A) 1.18, A) 1.19, A) 1.2, A) 1.20, A) 1.21, A) 1.22, A) 1.23, A) 1.26A) 4.5, A) 6.1, A) 6.2, A) 6.3, A) 6.4, A) 9.8 del DM n. 286 del 01/12/2014 relativo al progetto “Rifacimento dell'invaso sul torrente Sessera in sostituzione dell'esistente, per il superamento delle crisi idriche ricorrenti, il miglioramento dell'efficienza idrica degli invasi esistenti sui torrenti Ravasanella ed Ostola e la valorizzazione ambientale del comprensorio”, ritiene che:

per la sez. A)

- *la condizione n. 1.15 non è ottemperata*
- *la condizione n. 1.16 non è ottemperata*
- *la condizione n. 1.17 è parzialmente ottemperata*
- *la condizione n. 1.18 è parzialmente ottemperata*
- *la condizione n. 1.19 è parzialmente ottemperata*
- *la condizione n. 1.20 non è ottemperata, ma ottemperabile in fase successiva*
- *la condizione n. 1.21 non è ottemperata, ma ottemperabile in fase successiva*
- *la condizione n. 1.22 non è ottemperata, ma ottemperabile in fase successiva*
- *la condizione n. 1.23 non è ottemperata, ma ottemperabile in fase successiva*
- *la condizione n. 1.26 non è ottemperata, ma ottemperabile in fase successiva*
- *la condizione n. 4.5 è parzialmente ottemperata*
- *la condizione n. 6.1 non è ottemperata*
- *la condizione n. 6.2 è:*
 - *ottemperata per il punto 6.2.1*
 - *non ottemperata per il punto 6.2.2*
 - *non ottemperata per il punto 6.2.3*
 - *parzialmente ottemperata per il punto 6.2.4*
 - *non ottemperata per il punto 6.2.5*
 - *ottemperata per il punto 6.2.6*
 - *non ottemperata per il punto 6.2.7*
 - *non ottemperata per il punto 6.2.8*
- *la condizione n. 6.3 è ottemperabile in una fase successiva*
- *la condizione n. 6.4 è:*
 - *parzialmente ottemperata per il punto 6.4.1*
 - *non ottemperata per il punto 6.4.2*
- *la condizione n. 9.8 è parzialmente ottemperata.*

Stante la pendente procedura per l'esame della 2^a istanza di Proroga dei termini di VIA e considerate le valutazioni già espresse da ISPRA e dalla stessa Sottocommissione VIA nel Parere n. 445/2025 con anche il richiamo alla sentenza del TAR Abruzzo 106/2021 che ha definito la **rilevanza dell'esito delle verifiche di ottemperanza** ai fine della valutazione delle istanze di proroga del provvedimento di compatibilità ambientale, **risulta francamente illogico, con possibile danno economico in caso di rigetto istanza**, che il Proponente (un ente pubblico economico) dia mandato per condurre studi, analisi, e monitoraggi al fine di ottemperare alle condizioni esitate negativamente con il Parere 445/2025.



Si segnala infatti che il CBBBV con la Del. n. 531 del 20.10.2025 della Deputazione Amministrativa (allegato 2) ha affidato alla Società GRAIA S.r.l l'incarico per l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio per il rifacimento invaso sul torrente Sessera.

Le scriventi associazioni esprimono dunque forte preoccupazione che la procedura relativa alla 2^a istanza di proroga non sia valutata sulla base della documentazione presentata in data 12/12/2024, tenendo esclusivamente conto del Parere 445/2025 e del contributo di ISPRA, ma si conceda impropriamente tempo e modo al CBBBV di produrre documentazione utile a sopperire ai difetti documentali e di merito, ancorché rispondere, superare o confutare i rilievi posti dalla Sottocommissione VIA in sede di Verifica di Ottemperanza.

Chiedono pertanto che l'istanza di proroga sia valutata con la documentazione prodotta dal Proponente in data 12/12/2024 **senza ammettere documentazione integrativa prodotta dopo tale data**, anche al fine di superare le criticità derivanti dalla Verifica di Ottemperanza.

Si determinerebbe infatti **un'alterazione sostanziale dei termini** entro cui l'istanza di proroga deve essere presentata.

Si rammenta peraltro che la 2^a istanza di proroga presentata dal CBBBV non è stata *presentata almeno 120 giorni prima della scadenza del termine di efficacia definito nel provvedimento di VIA* (Ndr: e della 1^a proroga) e dunque, come dispone il punto 5 dell'art. 25 del D.lgs. 152/2006, **il provvedimento di cui al Decreto di compatibilità ambientale 486/2014 non è attualmente efficace.**

Ovvero:

- **non possono essere condotte ulteriori Verifiche di Ottemperanza**
- **non possono essere approvati i progetti esecutivi dell'opera.**
- **non può essere concesso alcun finanziamento dell'opera.**

Conclusioni

Le scriventi associazioni ritengono che l'integrazione del CBBBV, ovvero il deposito di una "Valutazione di Incidenza" a firma del dott. for. D. Camino del 26/01/2020, non sia acquisibile agli atti in quanto troppo datata.

Osservano inoltre che in tale "Valutazione di Incidenza":

- non sono considerate le modifiche del contesto normativo, pianificatorio e programmatico intercorse tra il 2014 e il 2020, oltre a non poter conto di quelle intervenute tra il 2020 e il dicembre 2024;
- non sono state condotte aggiornate indagini e monitoraggi relativamente alle modifiche del contesto ambientale, in conseguenza del cambiamento climatico (variazione temperature, precipitazioni, ecc.);
- non è illustrato su quali dati di letteratura (e di quale periodo) si fonda la caratterizzazione climatica
- non sono documentate aggiornate campagne di monitoraggio delle specie e degli habitat presenti nel SIC e nelle aree interferite dall'opera (compresi gli ambienti fluviali a valle dell'invaso, interni al SIC)



Circolo Tavo Burat - Custodiamo la Valsessera - Comitato Tutela Fiumi - LIPU Biella e Vercelli

- non sono puntualmente analizzati l'incremento e la diffusione delle specie aliene
- non sono considerate varie modifiche progettuali quali:
 1. la realizzazione di uno sfioratore a calice;
 2. una galleria di dissipazione piene lunga 200 m.;
 3. nuove strade;
 4. una diversa localizzazione della torre di presa;
 5. la modifica del muro di sbarramento (viene rimosso lo sfioratore "a scivolo", elemento della struttura ad "arco-gravità");
- non è aggiornata la Valutazione di Incidenza del tratto di teleferica tra località Granero e il sito ove è previsto il nuovo sbarramento

Auspicano pertanto che sia accolta la richiesta di rigetto dell'istanza di proroga già avanzata in precedenza.

In attesa di riscontri, porgono distinti saluti.

Pray Biellese 01/12/2025

Albino Foglia Parrucin
Custodiamo la Valsessera

Daniele Gamba
Circolo Tavo Burat – Pro Natura

Guido Gubernati
Comitato Tutela Fiumi

Giuseppe Ranghino
LIPU Biella e Vercelli

Per contatti:

pec: circolo.tavo.burat@pec.it email: circolo.tavo.burat@gmail.com tel: 360441473